

Piano Juncker: banche pubbliche d' investimento chiedono coerenza a Commissione -2-

Su aiuti di Stato, prezzo garanzie e flessibilita' bilanci

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Bruxelles, 13 apr -

Apparentemente il caso dovrebbe essere considerato chiuso, ma le banche nazionali di promozione dello sviluppo, in Italia la Cassa Depositi e Prestiti, in Francia la Caisse des Depots et Consignations, in Germania la Kfw, in Spagna la Ico, e la banche di sviluppo polacca, sono molto preoccupate. Il vicepresidente della Commissione Katainen ha indicato che le regole della concorrenza non saranno applicate in modo da smontare il ' piano Juncker' men che meno considerando le garanzie pubbliche europee incompatibili. Così andrebbero interpretate le sue parole: "Non ci sono problemi". Sta di fatto che le banche nazionali di sviluppo dei grandi paesi europei, in testa quelle francese, italiana e tedesca che si sono impegnate a intervenire nell' operazione investimenti con 8 miliardi ciascuna in tre anni, ritengono che la Commissione debba chiarire rapidamente tre punti: oltre alla questione degli aiuti di Stato, le questioni del prezzo delle garanzie e della flessibilita' delle regole sui bilanci pubblici. "La nostra valutazione - ha spiegato il presidente della Cdp Franco Bassanini - e' che se non viene fatta chiarezza rapidamente il piano Juncker non decolla, peggio ' forget it'". Cioe' sara' un fiasco perche' non riuscirà ad attrarre capitali privati.

Aps-y-